

Intelligenza Artificiale

Venerdi e sabato prossimi ben due conferenze affronteranno il tema dell'Intelligenza Artificiale (IA). Il 6 febbraio "Educ@re: Intelligenza Artificiale" (IA): don Andrea Ciucci, segretario generale della Fondazione vaticana Renaissance per l'etica dell'Intelligenza Artificiale, sarà ad Albenga presso il centro scolastico Redemptoris Mater per un incontro rivolto a genitori, educatori e volontari. Ingresso libero, ore 20.45. Il 7 febbraio "Intelligenza e responsabilità artificiale": il professor Francesco Pungitore, giornalista professionista e consulente specializzato in intelligenza artificiale e marketing per le aziende, sarà a Diano Marina presso la parrocchia di Sant'Antonio abate per un viaggio tra tecnologia, etica e futuro per "Dare un'etica alle macchine, dare un senso alle scelte". Ingresso libero, ore 20.45. (A.R.)

PONENTEsette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



la giornata

Accogliere e custodire ogni vita nascente Un impegno per tutti

DI ANNAROSA ROSSETTO

La celebrazione odierna della 48ª Giornata per la Vita con il titolo di "Prima i bambini!" invita tutta la Chiesa italiana a ricordare il valore di ogni bambino, in particolare dei più indifesi, quelli che ancora non sono nati. Sono una volontaria del Centro per la Famiglia e per la Vita di Imperia e, insieme a tante altre persone, condivido un impegno semplice ma profondo: esserci perché questi bambini possano trovare, attraverso il sostegno alle loro mamme, un'accoglienza più serena. Il nostro centro opera da oltre quarant'anni presso le opere parrocchiali San Leonardo della parrocchia di San Maurizio e compagni martiri; in questo lungo cammino, centinaia di donne hanno trovato una porta aperta, un volto amico e un aiuto concreto. Ogni anno incontriamo circa quaranta nuove donne in gravidanza, ognuna con una storia diversa, spesso segnata da solitudine, incertezza o difficoltà economiche. Il primo gesto è sempre l'ascolto: creare uno spazio accogliente, senza fretta e senza giudizio. A questo affianchiamo sostegni concreti per le neo-mamme e i loro bambini, come corredi, pannolini, carrozzine e beni di prima necessità; nei casi più complessi accompagniamo le situazioni con progetti mirati e una presenza che continua anche dopo la nascita. Tutto questo è possibile grazie alle volontarie, alla generosità di tante persone e alla collaborazione con gli enti pubblici, che auspichiamo possa crescere. È una rete discreta ma viva, che mette al centro l'accoglienza di ogni vita, nella convinzione che nessuna donna debba sentirsi sola davanti a una gravidanza difficile. Negli ultimi mesi il nostro territorio ha vissuto un confronto acceso sul tema della vita nascente, in seguito all'iniziativa della diocesi di Ventimiglia-Sanremo, dove il vescovo Antonio Suetta ha inaugurato, il 28 dicembre 2025, festa dei Santi Innocenti martiri, la "Campana dei bambini mai nati", che ogni sera alle 20 suona in loro memoria. L'iniziativa ha suscitato polemiche e come Centro di Aiuto alla Vita abbiamo scelto di rispondere in modo pacato e condiviso, aderendo al comunicato di Federvita Liguria insieme al CAV di Sanremo e ad altre realtà regionali. È stata un'occasione per esprimere solidarietà al vescovo e riaffermare l'importanza di custodire e accompagnare ogni vita nascente, come ricordato in quei giorni da Papa Leone XIV, richiamando la dignità di ogni vita umana e l'urgenza di farsi carico delle situazioni di maggiore vulnerabilità, inclusi i bambini non ancora nati. Per mostrare che esiste anche una rete concreta a fianco della vita, abbiamo diffuso un breve video sui nostri canali social "CAV Imperia - Centro per la Famiglia e per la Vita" (<https://urly.it/31dn99>) e sulla stampa locale. In occasione della Giornata per la Vita, saremo oggi presenti con i tradizionali banchetti di primule davanti a molte parrocchie dell'Imperiese al termine delle messe del fine settimana. La fatica non è poca, ma il richiamo è più forte: giovani donne appassionate della vita, fatevi avanti, c'è bisogno di voi! È la gratitudine negli occhi e la fiducia che rinasce in una mamma che non si sente più sola a darci la forza di continuare. In questi piccoli miracoli, da oltre quarant'anni, troviamo il senso profondo del nostro impegno quotidiano per la vita.



Imperia Porto Maurizio, monastero di Santa Chiara: le Sorelle Clarisse in un momento di fraternità. Chiara Libera, che abbiamo incontrato, è la prima da sinistra

Clarisse di Imperia: «Quello che eravamo non ha oggi un linguaggio comprensibile»

«Abbiamo l'opportunità di vivere in novità di vita»

DI MARCO ROVERE

«Profezia della presenza e seme di pace» è il tema della Giornata per la vita consacrata che ricorre domani, 02 febbraio; profezia della presenza e seme di pace è ciò che sono le Sorelle Clarisse di Imperia Porto Maurizio per la chiesa di Albenga-Imperia. «Siamo in quattro – ci racconta la Madre Superiora, Chiara Libera – io, Maria Chiara e Grazia Maria siamo arrivate nel 1989 dal monastero di Milano, che aveva iniziato qualche anno prima, nel 1983, a aiutare questo Monastero, con Maria Paola che è stata la prima a venire qui». A proposito dell'identità e dell'attualità della vita consacrata oggi, Chiara Libera dice: «Sembra che siamo "personaggi in cerca d'autore": quello che eravamo non siamo più, non abbiamo più i numeri e le forze e quello che ho vissuto appena entrata in monastero non ha più un linguaggio comprensibile; però abbiamo una grande opportunità: vivere in novità di vita nella Chiesa e nella società, con meno solidità e sicurezza, ma con il dono di vivere il Vangelo dei piccoli, dei marginali, delle periferie. Vangelo che può prendere corpo nella vita quotidiana». Sembra proprio questa, dalla pace e dall'entusiasmo che sgorgano dal racconto di Chiara Libera, la "profezia della presenza" che ella desidera condividere. Una "profezia della presenza" declinata dal "seme di pace" che anche oggi, in questo 2026, in cui ricorrono gli 800 anni dalla

morte di San Francesco d'Assisi, per le Sorelle passa proprio attraverso il carisma di Francesco e Chiara. «Non sono personaggi morti – sottolinea Chiara Libera – sono compagni di viaggio, che parlano di una cura di Dio che sostiene la vita dell'uomo». «La nostra giornata – racconta poi Chiara Libera – segue l'orologio della preghiera: alle 7.00 le Lodi Mattutine e la santa Messa; a seguire, la colazione con la condivisione sulla Parola di Dio; quindi il tempo del lavoro, quello casalingo – in quanto la casa ha bisogno di essere curata – e di servizio a una nostra sorella anziana, ma anche alcuni lavori

manuali come la confezione delle ostie per la celebrazione eucaristica (tradizione che abbiamo voluto mantenere) o la preparazione delle marmellate, come anche il servizio dell'ascolto e dell'incontro con le persone in parlitorio». «Alle 12.15 – prosegue Chiara Libera – c'è la preghiera dell'Ufficio delle Letture e dell'Ora Sesta, seguita dal pranzo e da un altro tempo di lavoro per sistemare la casa, in cui ciascuna sorella prosegue le proprie attività a seconda delle giornate, spesso prendendosi cura del giardino e delle piante. Alle 17.40 recitiamo insieme il Rosario, quindi i Vespri. Dopo cena,

un po' di tempo di "ricreazione" e quindi concludiamo la giornata con la Compieta». Dal racconto di Chiara Libera emerge una particolare sensibilità per lo spazio della chiesa del Monastero, aperta alla città: «Abbiamo voluto ripensare lo spazio della Chiesa, per una celebrazione che possa essere vissuta meglio da tutti: in questo senso, abbiamo pensato alla collocazione nello spazio centrale dell'ambone, per sottolineare le due mense che ci nutrono, con la presenza eucaristica, del pane e del vino, sull'altare e la presenza della Parola, che entra nel cuore della nostra esistenza».

Due nuovi seminaristi sono un segno di speranza

Il vescovo Guglielmo Borghetti il 24 gennaio ha incontrato gli operatori della comunicazione locale, in occasione della 60ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, e ha riflettuto sull'urgenza di un'attenzione rivolta all'Intelligenza Artificiale: «Le nuove tecnologie vanno conosciute e utilizzate – spiega – ma devono restare sempre al servizio dell'uomo». In occasione del Giubileo appena concluso «Si è percepito un forte desiderio di religiosità anche nella nostra diocesi», che conta 163 parrocchie e solo 120 sacerdoti; tuttavia la risposta alla diminuzione

del clero (ad oggi solo un giovane di Imperia ha iniziato il cammino propedeutico al sacerdozio presso il seminario di Genova e un altro di Albenga sta studiando con il suo parroco) non sarà la riduzione delle parrocchie, bensì lo studio di zone pastorali in cui «un sacerdote coordina più presbiteri, secondo il principio "tutti per tutto, tutto per tutti". La sperimentazione è partita dalla valle Arrosica». La diocesi conta 854 edifici religiosi e possiede un notevole patrimonio artistico: «Beni da mantenere e tutelare – spiega don Mauro Marchiano, economo diocesano – anche

con l'utilizzo dei fondi dell'8x1000»; nel 2024 hanno superato 1 milione e 400 mila euro destinati quasi equamente a interventi caritativi, esigenze di culto e pastorale, conservazione e tutela dei beni. Infine, circa l'iniziativa della campana dei bambini non nati voluta dal vescovo Antonio Suetta a Sanremo: «Non voglio giuriclarla. – ha commentato Borghetti – Nel merito del tema non posso non essere d'accordo. Non lo vedo come un atto politico, ma come un messaggio pastorale che richiama la comunità cristiana a restare vigile».

Alessio Roggero



Albenga, episcopio



Loano, mulattiera per San Damiano

Asfalto e sterrato per raggiungere San Damiano

DI GIANLUCA ROBBIONE

Natura, antiche costruzioni e moderno paesaggio urbano si mescolano nella decima tappa della Via della Costa nella diocesi di Albenga-Imperia. Lasciata Albenga, percorrendo la SP3 - via Romana e costeggiando serre, vivai e campi coltivati, si giunge a Ceriale (il centro storico merita certamente una visita), presso il cui cimitero prende il via un sentiero poco impegnativo, dove ambiente e panorami ispirano soste e fotografie; questo bel percorso passa sopra a capo Santo Spirito, così chiamato per la presenza, sicuramente dal XII sec., di un "hospitium" dedicato allo Spirito Santo (sulla stessa area sorge oggi il castello Borelli), indicativo del costante passaggio di viaggiatori e pellegrini. Discendendo il capo, si entra in Borghetto Santo Spirito, il

cui ordinato centro storico si scopre percorrendo via Roma, e si continua fino a superare il torrente Varatella; prendendo via Ponti e via dei Pontassi, si raggiunge poi Loano, attraversando un paesaggio fortemente urbanizzato negli ultimi decenni (si susseguono quasi solo condomini), un po' anonimo ma non privo di qualche sorpresa: la chiesa di Sant'Antonio da Padova (ancora a Borghetto, consacrata nel 1984), i resti del cosiddetto "pontasso", un ponte di origine romana, e la chiesa di San Pio X, edificata tra il 1975 e il 1990 ispirandosi nelle forme alla tenda ebraica. Da qui il cammino continua nella Loano di più recente costruzione e si seguono le indicazioni per il convento dei Carmelitani, per salire al quale si suggerisce di attraversare un altro antico ponte, ancora ben conservato, e il caratteristico borgo Castello; giunti al

cospetto del grande complesso dedicato alla Beata Vergine Maria del monte Carmelo, eretto a partire dal 1609, la sosta è obbligatoria, essendo ancora luogo di accoglienza e apprezzata spiritualità, oltre che monumento di grande valore artistico. Lasciato il convento, si abbandona il caos cittadino per imboccare via San Damiano, lungo la quale si incontra la settecentesca chiesa di Nostra Signora della Mercede, detta "delle Rolandette"; si continua poi, tra strada asfaltata e sentieri, fino al santuario dedicato ai Santi Cosma e Damiano e alla Madonna dell'Ulivo, ricostruito a partire dal XVI sec. su un edificio certamente più antico, vista la frequentazione umana di questa altura addirittura in epoca pre-romana. Sostando sul sagrato, ogni pellegrino potrà godere del silenzio e dell'ampia vista, così da ritemprare spirito e corpo e riprendere il viaggio con ritrovata energia.

Nella Loano dei Doria

Loano si trova a circa 7 m s.l.m. e vanta una storia millenaria, come testimoniano i ritrovamenti preistorici del colle di San Damiano e i mosaici di ville romane rinvenuti anche in tempi recenti nel centro storico. Buona parte delle sue vicende moderne è legata alla potente famiglia genovese dei Doria, che ha notevolmente contribuito allo sviluppo economico ed edilizio della cittadina soprattutto tra XVI e XVII sec. I pellegrini possono trovare ospitalità presso "Affittacamere Simotta (piazza Valerga 8), con obbligo di credenziali e preavviso (contattare Paola al num. 342 7534926); disponibili due camere matrimoniali (65 €) e una singola (45 €) con possibilità di letto aggiuntivo (15 €), presenza di bagno e di prodotti per la colazione. (G.R.)